



*Quaderni
dell'Istituto Liszt*

22

Libreria Musicale Italiana

Fondazione Istituto Liszt
Via Augusto Righi 30, I-40126 Bologna
tel./fax +39 051 220569
www.fondazioneistitutoliszt.it
e-mail: info@fondazioneistitutoliszt.it
presidenza@pec.fondazioneistitutoliszt.it



Ha contribuito alle ricerche e alla pubblicazione di questo volume:
Ministero della Cultura
Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali



DIREZIONE GENERALE
EDUCAZIONE,
RICERCA E
ISTITUTI CULTURALI

I *Quaderni dell'Istituto Liszt* pubblicano in lingua italiana, inglese, tedesca, francese e spagnola. Le proposte di pubblicazione devono essere inviate, in formato elettronico, all'attenzione del direttore della rivista (claudio.toscani@unimi.it), redatte secondo le norme redazionali reperibili all'indirizzo www.fondazioneistitutoliszt.it. Devono essere accompagnate da un abstract in lingua inglese di circa 1000–1500 caratteri (spazi inclusi) e da un breve profilo biografico.

Gli articoli ricevuti vengono sottoposti ad almeno due valutazioni, effettuate da revisori anonimi, il cui giudizio è comunicato in forma scritta agli autori della proposta. I lavori non pubblicati restano di proprietà degli autori e vengono letti soltanto dai revisori.

I libri per recensione vanno inviati all'attenzione del direttore dei *Quaderni* Claudio Toscani, Università degli Studi di Milano, via Noto 6, 20141 Milano.

Redazione, grafica e layout: Ugo Giani

Immagine di copertina tratta da: Franz Liszt, *Tre Sonetti del Petrarca per il pianoforte*, Schott, Mainz 1858 (dettaglio).

© 2022 Libreria Musicale Italiana srl, via di Arsina 296/f, 55100 Lucca
lim@lim.it www.lim.it

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione potrà essere riprodotta, archiviata in sistemi di ricerca e trasmessa in qualunque forma elettronica, meccanica, fotocopiata, registrata o altro senza il permesso scritto dell'editore.

Registrazione Tribunale di Bologna n. 8321 del 10.12.2013.

ISSN 1826-6835 ISBN 9788855431804

QUADERNI DELL'ISTITUTO LISZT

Rivista di musica romantica europea

Direttore:

Claudio Toscani (Università degli Studi di Milano)

Comitato scientifico

Maria Teresa Arfini (Università degli Studi Roma Tre)

Michele Calella (Universität Wien)

Rossana Dalmonte (Fondazione Istituto Liszt)

Mariateresa Storino (Conservatorio di Musica di Pesaro)

Collaboratori di redazione

Christiane Boehme

Brigitte Pasquet Gotti

Michael Webb

Consulenti / Advisors

Jean-Pierre Bartoli (Université Paris-Sorbonne)

Marco Beghelli (Università di Bologna)

Zsuzsanna Domokos (Liszt Museum, Budapest)

Nicolas Dufetel (CNRS – IReMus, Paris)

Maurizio Giani (Accademia Internazionale di Imola)

Claude Knepper (CNRS – ITEM, Paris)

Carolyn Krahn (Deutsches Historisches Institut in Rom)

Evelyn Liesch (Goethe- und Schiller-Archiv Weimar)

Shay Loya (City University of London)

Andrea Malvano (Università di Torino)

Anna Quaranta (Accademia Internazionale di Imola)

Emmanuel Reibel (École Normale Supérieure de Lyon)

John Rink (University of Cambridge)

QUADERNI
DELL'ISTITUTO LISZT

22

SOMMARIO

<i>Editoriale</i>	9
-------------------	---

SAGGI

Eleonora Pipia <i>« L'homme de génie, c'est la nature entière qui devient parole ». Il romanticismo letterario nell'esperienza parigina di Franz Liszt</i>	13
Bozhidar Chapkanov <i>Liszt's late explorations of non-tonal harmonic relationships: A neo-Riemannian analysis of Bagatelle sans tonalité</i>	33
Antonio Grande <i>Liszt, Sonetto 47 del Petrarca. Una lettura narratologica</i>	55

COMUNICAZIONI

Michele Calella <i>LisztQWV: un catalogo digitale delle fonti e delle opere lisztiane</i>	89
--	----

RECENSIONI

WILLY BETTONI, <i>Franz Liszt under the light of progress. The idea of Mehrdeutigkeit as aesthetic paradigm in the piano compositions between the B minor Sonata and the Bagatelle sans tonalité</i> , Baden-Baden, Rombach Wissenschaft, 2021 (Rossana Dalmonte)	93
ROBERT DORAN (ed.), <i>Liszt and virtuosity</i> , Rochester, University of Rochester Press, 2020 (Mariateresa Storino)	99

EDITORIALE

Questo fascicolo dei *Quaderni dell'Istituto Liszt* segna l'esordio della nuova direzione e del nuovo comitato scientifico che ne curano la preparazione. Quando Rossana Dalmonte — che ha fondato nell'ormai lontano 1998 la rivista e negli anni successivi l'ha diretta con appassionata dedizione — mi ha chiesto di darle il cambio, mi ha affidato un compito impegnativo: mantenere il prestigio e la qualità guadagnati nel tempo dal periodico comporta l'assunzione di una notevole responsabilità. Sperando che la fiducia non sia stata malriposta, ho raccolto il testimone; il passaggio di consegne è peraltro avvenuto in modo fluido, dal momento che il nuovo comitato si è potuto avvalere di alcuni materiali, dei contatti avviati e dei suggerimenti forniti dal comitato di redazione precedente, al quale vanno i nostri ringraziamenti.

I *Quaderni* proseguiranno la loro attività nel segno della continuità. Sotto la guida del comitato scientifico, affiancato da un gruppo di collaboratori di redazione, la rivista continuerà ad appoggiarsi a una rete di *advisors* internazionali dalla competenza riconosciuta, che con la loro esperienza potranno efficacemente supportare il lavoro del comitato sollecitando contributi, fornendo pareri sulle proposte di pubblicazione o una consulenza specialistica nel caso in cui siano richieste particolari competenze settoriali. Nella selezione dei contributi da pubblicare, i *Quaderni* continueranno a dare un'applicazione rigorosa al principio della *peer-review*, la revisione tra pari che comporta un referaggio anonimo effettuato da esperti dell'ambito disciplinare e comunicato all'autore del contributo sottoposto a valutazione: un sistema, com'è noto, che è la migliore garanzia per la qualità scientifica di un periodico. Saranno pubblicati articoli e recensioni nelle lingue principali praticate dagli studi musicologici e verrà mantenuta anche l'abitudine di corredare i saggi di un *abstract* in lingua inglese.

Negli anni, i *Quaderni* hanno spesso valorizzato i fondi documentari dell'Istituto Liszt, dai quali sono emersi notizie e particolari biografici sul compositore e il suo *entourage*; hanno anche riservato uno spazio non tra-

scurabile ai contributi analitici, nella consapevolezza che siano fondamentali nell'approccio a una musica come quella lisztiana, così aperta alle suggestioni extramusicali da prestarsi, a volte, a devianti fraintendimenti ermeneutici. A questa linea, che riteniamo possa portare a un tangibile progresso degli studi, si affiancheranno nuove ricerche sull'arte di Liszt dall'approccio originale e innovativo.

Il sottotitolo del nostro periodico — *Rivista di musica romantica europea* — non intende solo coprire uno spazio vuoto nella musicologia di un paese, l'Italia, al quale Liszt fu profondamente legato e nel quale compì esperienze umane e artistiche decisive. Gli studi lisztiani hanno via via evidenziato la necessità di allargare l'orizzonte: Liszt fu personaggio dagli ampi interessi intellettuali e fu al centro di una rete di contatti vastissima; oltre a ciò è la stessa sua musica che con il suo valore fortemente simbolico spinge in questa direzione. Non del solo Liszt ci occuperemo dunque, ma anche della sua cerchia, del contesto artistico e culturale, degli interpreti della sua musica, degli intellettuali e degli artisti che ne condivisero l'etica e l'estetica: elementi che concorrono tutti a meglio definire il personaggio e a fornire una più pertinente chiave di lettura della sua musica.

Ci auguriamo, accingendoci al lavoro, che i *Quaderni* continuino ad essere un punto di riferimento per gli studi del nostro settore e che si mantengano allineati alle più autorevoli riviste scientifiche internazionali. Ringrazio personalmente i colleghi del comitato scientifico, gli autori dei saggi e delle recensioni, i collaboratori di redazione, i referenti internazionali e tutti coloro che hanno generosamente messo a disposizione il loro tempo e la loro competenza, incoraggiandoci nell'impegno assunto. A tutti coloro che vorranno seguirci, auguro buona lettura.

CLAUDIO TOSCANI